



PROVINCIA DI TARANTO

5° Settore Pianificazione ed Ambiente

Trasmissione a mezzo PEC
Art. 47 e 48 del d.Lgs 82/2005

Ditta Pasquale Reale
Via Campania n.33
74121 Taranto
PEC: dittareale@pec.it

e p.c. **Comune di Montemesola**
PEC: comunemontemesola@pec.rupar.puglia.it

Comune di Montemesola - Settore tecnico
PEC: utcreponsabile.comunemontemesola@pec.rupar.puglia.it

ARPA-Puglia – DAP Taranto
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia – Dip. Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Ciclo rifiuti e bonifica
PEC: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche
PEC: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

ASL TA/1 - SISP Taranto
PEC dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

ASL TA/I - Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (SPESAL)
PEC dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

All'Autorità di Bacino
PEC segreteria@pec.adb.puglia.it

**Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggistico
Province di Lecce, Brindisi, Taranto**
PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

**Al Comando Provinciale
dei Vigili del Fuoco di Taranto**
PEC com.taranto@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Domanda di valutazione di Impatto Ambientale coordinata alla richiesta di variante sostanziale all'A.U ex art. 208 d.Lgs n.152/2006.

Si fa riferimento all'istanza in oggetto, prot Provincia n 19582 del 14/06/2017 e alla successiva documentazione acquisita nelle successive fasi del procedimento e si comunica che il Comitato Tecnico Provinciale, nella seduta del 14 maggio 2020 (verbale n.8) svolta in videoconferenza, ha espresso il seguente parere così come previsto dalla Legge Regionale n.30/86:

“...I componenti preliminarmente dichiarano di non trovarsi in condizione di conflitto di interesse per la presente pratica.

La Società Reale Pasquale, con sede legale in Taranto in via Campania, 33 - Taranto (TA), C.F. RLEPQL53P151780X- P.I. 00312710734 e sede operativa in Via delle Imprese zona industriale (P.I.P) - Montemesola (TA), ha presentato, con nota prot. Provincia n 19582 del 14/06/2017, istanza per il procedimento coordinato in oggetto esplicitato, finalizzato

all'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale e contestuale variante sostanziale all'Autorizzazione Unica dell'impianto di gestione rifiuti già autorizzato ex art. 208, giuste determine D.D. n. 116 del 22/09/2010 e successive D.D. n.60 del 30/06/2014 e D.D. n. 41 del 30/06/2016. Nell'ambito del procedimento coordinato la società chiedeva, contestualmente, che la variante sostanziale al provvedimento di autorizzazione unica ex art. 208 d.Lgs n.152/2006 includesse espressamente l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche ex R.R. 26/2013 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del citato d.Lgs n.152/2006 (art. 208, comma 6).

VISTA la documentazione progettuale agli atti al sito web della Provincia di Taranto al sito:

<http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/ditta-reale-pasquale>

CONSIDERATO CHE:

1. Descrizione del ciclo produttivo autorizzato (scenario attuale).

Il proponente, presso lo stesso sito in descrizione, è già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla realizzazione di un impianto di gestione rifiuti relativo al recupero di pneumatici fuori uso (PFU), giusta Determina del Dirigente n.116 del 22.09.2010 della Provincia di Taranto 9° settore – Ecologia ed Ambiente. Tale Autorizzazione è stata successivamente rettificata con Determina del Dirigente N.60 del 30.06.2014. A queste ha fatto seguito la modifica non sostanziale approvata con Determina del Dirigente n.41 del 30.06.2016, consistente nell'introduzione di nuovi codici CER, senza apportare alcuna modifica di tipo quantitativo, né variazioni qualitative e sostanziali all'impianto industriale.

Con D.D. n. 116 del 22/09/2010 e successiva D. D. n. 60 del 30/06/2014 di rettifica:

I tipi e i quantitativi di rifiuti da smaltire o da recuperare: attività di recupero (R3-R13): " pneumatici fuori uso " di cui al codice CER 160103, per massimo 7 t/g, pari a complessive 2000 t/a; con potenzialità massima di stoccaggio di 32 t.

Metodo di trattamento e di recupero: operazioni di recupero (R3 ed R13) mediante: messa in riserva, riduzione volumetrica, per triturazione e polverizzazione, trattamento di cernita e separazione.

Con successiva D.D. n. 41 del 30/06/2016:

I tipi e i quantitativi di rifiuti da smaltire o da recuperare:

Codice	Descrizione	CER	Attività	Quantità massime autorizzate		
				[R13] Stoccaggio istantaneo [t]	[R3] Capacità di recupero [t/a]	[R13] Stoccaggio annuo [t/a]
10.2	pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	[160103]	R13-R3	3	-	200
1	Imballaggi di carta e cartone	[150101]	R13-R3	3	-	200
2	Carta e cartone	[200101]				
3.1	Imballaggi di legno	[150103]	R13-R3	6	-	400
3.2	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	[200101]				
4	Rifiuti biodegradabili (potature prodotte da ville, giardini e parchi)	[200201]	R13-R3	3	-	200
5.1	Imballaggi di vetro	[150107]	R13	1	-	100
5.2	vetro	[200102]				
6.1	Imballaggi di plastica	[150102]	R13-R3	6	-	200
6.2	Plastica	[200139]				
7.1	Imballaggi metallici (lamierino sfuso)	[150104]	R13-R3	4	-	400
7.2	IMetalli (lamierino sfuso)	[200140]				
8	Rifiuti ingombranti (esclusi R.A.A.E)	[200307]	R13-R3	6	-	300

Totale	Quantità annua dei rifiuti trattati R3 ed R13 (t/anno)	2000
	Quantitativo istantaneo massimo di rifiuti per i quali viene effettuata la sola attività di messa in	32

2. Descrizione del nuovo ciclo produttivo (scenario di progetto).

Relativamente al progetto presentato di recupero di rifiuti, così come si rileva dalla documentazione tecnica, la Ditta prevede di ampliare le tipologie dei materiali in ingresso:

La proposta progettuale, da parte della Ditta Reale Pasquale, come si evince dalla documentazione agli atti, riguarda una modifica sostanziale consistente in "... una variazione del layout impiantistico ed in un aumento dei quantitativi e tipologia dei rifiuti pericolosi e non da stoccare e trattare ... "

L'area dell'opificio, di forma rettangolare e dimensioni 60x80 m, ricade nel Comune di Montemesola (TA) zona P.I.P. ed è individuato catastalmente nel NCEU al foglio 6, p.lla 660, sub.1

Le operazioni di recupero/smaltimento da espletare nell'impianto, come dichiarato sono:

- R13, messa in riserva di rifiuti;
- R12, scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R4, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R3, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- D15, deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo).

In merito alla futura capacità di gestione dei rifiuti il progetto prevede:

- una potenzialità massima di rifiuti da trattare pari a 135 t/g e 40.400 t/anno prevedendo n. 2 2 cicli di lavoro, (determinato su 300 giorni lavorativi) e una capacità massima di stoccaggio istantaneo di 773 tonnellate.

Il ciclo produttivo prevede n. 3 linee di trattamento:

linea 1) impianto di cernita e selezione manuale,

linea 2) impianto di triturazione e trattamento PFU,

linea 3) selezione a terra e banco di lavoro.

Elenco codici CER divisi per operazioni di recupero

CER	DESCRIZIONE	R13	R12	R4	R3
15.01.01	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	x	x		x
20.01.01	CARTA E CARTONE	x	x		x
15.01.06	IMBALLAGGI MISTI	x	x		x
19.12.01	CARTA E CARTONE	x	x		x
20.01.39	PLASTICA	x	x		
15.01.02	IMBALLAGGI IN PLASTICA	x	x		
19.12.04	PLASTICA E GOMMA	x	x		
15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	x	x	x	
20.01.40	METALLO	x	x	x	
17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	x	x	x	
17.04.02	ALLUMINIO	x	x	x	
17.04.03	PIOMBO	x	x		
17.04.04	ZINCO	x	x		
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	x	x	x	
17.04.06	STAGNO	x	x		
17.04.07	METALLI MISTI	x	x		
19.12.02	METALLI FERROSI	x	x	x	
19.12.03	METALLI NON FERROSI	x	x	x	
17.04.11	CAVI	x	x	x	
16.02.14	APPARECCHIATURE - RAEE	x	x	x	
20.01.36	APPARECCHIATURE -RAEE	x	x	x	
16.02.16	COMPONENTI RIMOSSI - RAEE	x	x	x	
20.03.07	INGOMBRANTI	x	x	x	x
15.01.03	IMBALLAGGI IN LEGNO	x	x		x
20.01.38	LEGNO	x	x		x
03.01.05	TRUCIOLI, SEGATURA, LEGNO	x	x		x
19.12.07	LEGNO DIVERSO DI CUI ALLA VOCE 19.12.06	x	x		x
16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	x	x		x
04.02.22	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	x	x		x
19.12.08	PRODOTTI TESSILI	x	x		x
20.01.02	VEURO	x			
15.01.07	IMBALLAGGI IN VETRO	x			
19.12.05	VETRO	x			
16.06.01*	BATTERIE AL PIOMBO	x			
16.06.04	BATTERIE ALCALINE	x			
16.06.05	ALTRE BATTERIE ED ACCUMULATORI	x			
08.03.18	TONER	x			
16.02.13*	MONITOR - RAEE	x			
20.01.35*	MONITOR - RAEE	x			
20.01.23*	FRIGORIFERI - RAEE	x			
16.02.11*	FRIGORIFERI - RAEE	x			
16.02.15*	COMPONENTI RIMOSSI - RAEE	x			
20.02.01	POTATURE	x			
20.01.08	UMIDO	x			

Colori distintivi delle aree omogenee di impianto

	IMPIANTO DI SELEZIONE E CERNITA MANUALE
	SELEZIONE A TERRA
	BANCO DI LAVORO
	IMPIANTO DI TRITURAZIONE E TRATTAMENTO DI PFU
	SOLO STOCCAGGIO (con successivo conferimento ad altri impianti autorizzati)

Le modalità di stoccaggio ed il quantitativo di stoccaggio istantaneo prevede:

Elenco codici CER in ingresso

CER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO Istantaneo [t]	PESO SPECIFICO [t/m ³]	STATO FISICO	MODALITA' STOCCAGGIO
15.01.01	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	45	0,50	Solido	Cumuli
20.01.01	CARTA E CARTONE	35	0,50	Solido	Cumuli
15.01.06	IMBALLAGGI MISTI	60	1,50	Solido	Cumuli
19.12.01	CARTA E CARTONE	20	0,60	Solido	Cumuli
20.01.39	PLASTICA	50	0,40	Solido	Cumuli
15.01.02	IMBALLAGGI IN PLASTICA	50	0,40	Solido	Cumuli
19.12.04	PLASTICA E GOMMA	25	0,70	Solido	Cumuli
15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	20	3,50	Solido	Cumuli
20.01.40	METALLO	20	4,00	Solido	Cumuli
17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	20	7,00	Solido	Cumuli
17.04.02	ALLUMINIO	30	2,50	Solido	Cumuli
17.04.03	PIOMBO	5	9,00	Solido	Cumuli
17.04.04	ZINCO	1	5,50	Solido	Cumuli
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	100	6,30	Solido	Cumuli
17.04.06	STAGNO	1	5,80	Solido	Cumuli
17.04.07	METALLI MISTI	20	6,00	Solido	Cumuli
19.12.02	METALLI FERROSI	20	6,00	Solido	Cumuli
19.12.03	METALLI NON FERROSI	20	5,00	Solido	Cumuli
17.04.11	CAVI	5	3,00	Solido	Cumuli
16.02.14	APPARECCHIATURE - RAEE	10	0,25	Solido	Cumuli
20.01.36	APPARECCHIATURE -RAEE	10	0,25	Solido	Cumuli
16.02.16	COMPONENTI RIMOSSI - RAEE	10	0,25	Solido	Cumuli
20.03.07	INGOMBRANTI	15	0,15	Solido	Cumuli
15.01.03	IMBALLAGGI IN LEGNO	13	0,30	Solido	Cumuli
20.01.38	LEGNO	13	0,30	Solido	Cumuli
03.01.05	TRUCIOLI, SEGATURA, LEGNO	13	0,20	Solido	Cumuli
19.12.07	LEGNO DIVERSO DI CUI ALLA VOCE 19.12.06	12	0,35	Solido	Cumuli
16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	15	0,20	Solido	Cumuli
04.02.22	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	5	0,05	Solido	Cumuli
19.12.08	PRODOTTI TESSILI	5	0,80	Solido	Cumuli
20.01.02	VETRO	5	2,00	Solido	Cassone
15.01.07	IMBALLAGGI IN VETRO	5	2,00	Solido	Cassone
19.12.05	VEIRO	4	2,00	Solido	Cassone
16.06.01*	BATTERIE AL PIOMBO	8	2,00	Solido	Cassone
16.06.04	BATTERIE ALCALINE	3	1,80	Solido	Cassone
16.06.05	ALTRE BATTERIE ED ACCUMULATORI	5	2,00	Solido	Cassone
08.03.18	TONER	2	0,16	Solido	Cassone
16.02.13*	MONITOR - RAEE	4	0,25	Solido	Cassone
20.01.35*	MONITOR - RAEE	4	0,25	Solido	Cassone
20.01.23*	FRIGORIFERI - RAEE	4	0,25	Solido	Cassone
16.02.11*	FRIGORIFERI - RAEE	4	0,25	Solido	Cassone
16.02.15*	COMPONENTI RIMOSSI - RAEE	5	0,25	Solido	Cassone
20.02.01	POTATURE	12	0,20	Solido	Cassone
20.01.08	UMIDO	40	0,70	Solido	Cassone

Con un quantitativo di stoccaggio istantaneo pari a 773 t

Il bilancio di massa annuale per i rifiuti trattati è rappresentato da:

BILANCIO DI MASSA ANNUALE

CER	DESCRIZIONE	CER	RECUPERO	SCARTO
		in ingresso [t/a]	[t/a]	[t/a]
15.01.01	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	3.000	2.100	900
20.01.01	CARTA E CARTONE	2.400	1.680	720
15.01.06	IMBALLAGGI MISTI	3.600	2.520	1.080
19.12.01	CARTA E CARTONE	1.500	1.350	150
20.01.39	PLASTICA	2.400	1.920	480
15.01.02	IMBALLAGGI IN PLASTICA	3.600	2.880	720
19.12.04	PLASTICA E GOMMA	1.500	1.350	150
15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	2.400	1.920	480
20.01.40	METALLO	2.400	1.920	480
17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	75	71	4
17.04.02	ALLUMINIO	75	71	4
17.04.03	PIOMBO	75	71	4
17.04.04	ZINCO	75	71	4
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	600	570	30
17.04.06	STAGNO	75	71	4
17.04.07	METALLI MISTI	75	71	4
19.12.02	METALLI FERROSI	75	71	4
19.12.03	METALLI NON FERROSI	75	71	4
17.04.11	CAVI	75	45	30
16.02.14	APPARECCHIATURE - RAEE	225	90	135
20.01.36	APPARECCHIATURE -RAEE	225	90	135
16.02.16	COMPONENTI RIMOSSI - RAEE	225	90	135
20.03.07	INGOMBRANTI	450	225	225
15.01.03	IMBALLAGGI IN LEGNO	3.300	2.310	990
20.01.38	LEGNO	3.300	2.640	660
03.01.05	TRUCIOLI, SEGATURA, LEGNO	1.200	960	240
19.12.07	LEGNO D' VERSO DI CUI ALLA VCCE 15.12.06	1.500	1.050	450
16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	3.900	2.340	1.560
04.02.22	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	1.800	1.260	540
19.12.08	PRODOTTI TESSILI	300	180	120

IN	OUT
40.400 t	40.400 t

Successivamente la ditta ha rinunciato alla messa in riserva di rifiuti pericolosi [16.06.01]*, [16.02.13]*, [20.01.35]*, [20.01.23]*, [16.02.11]*, [16.02.15]* ed al trattamento di alcuni rifiuti non pericolosi in ingresso [03.01.05], [19.12.01], [19.12.04], [19.12.02], [19.12.03], [19.12.07], [19.12.08], [19.12.05].

3. Il quadro vincolistico.

La localizzazione dell'impianto è caratterizzata da:

- Con riferimento ai SITI NATURA 2000, l'impianto non ricade all'interno della perimetrazione dei Siti d'Interesse Comunitario (S.I.C.), delle Zone di Protezione Speciali (Z.P.S.) e nei Parchi.
- non ricade nel SIN Taranto,
- non ricade in siti contaminati o potenzialmente contaminati di interesse regionale,
- non interessa aree a pericolosità idraulica/geomorfológica individuate dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI);
- non interferisce con i Beni Paesaggistici (BP) e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) tutelati del PPTR (Piano paesaggistico territoriale regionale);
- non ricade nelle "Zone di protezione speciale idrogeologica" ed inoltre l'area in oggetto è lontana da pozzi o altre opere di captazione destinate ad uso potabile; ricade tra le aree interessate da contaminazione salina dove è fatto divieto di ricerca e attingimento della risorsa idrica sotterranea carsica per usi irrigui, igienico e assimilati e industriale. Tuttavia l'intervento in questione non necessiterà di prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini dell'attività oggetto di autorizzazione, in quanto l'approvvigionamento idrico è garantito con l'allaccio alla rete AQP.

L'impianto ricade:

- in zona B del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) con applicazione delle misure di risanamento rivolte al comparto industriale previste al par. 6.1.2 del PRQA;
- PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI DELLA REGIONE PUGLIA (PRGRS)
 - α) Grado di prescrizione penalizzante in quanto rientra in zona B del PRQA
 - β) Grado di prescrizione penalizzante in quanto rientra in Aree dichiarate "ad elevato rischio di crisi ambientale"

Il PRGRS prevede, nei casi di prescrizioni penalizzanti, che l'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato.

Il progetto presentato non prevede alcuna opera di mitigazione/compensazione.

4. Studio di Impatto Ambientale

Il SIA presenta le seguenti criticità:

1. Nel SIA si fa riferimento più volte al D.P.C.M. del 27/12/1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità"; ormai abrogato mentre il riferimento normativo risulta essere l'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006;
2. Il SIA risulta carente in quanto:
 - o non risultano adeguatamente previste misure per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi (lettera c, comma 3, art. 22 d. lgs. 152/06), con

particolare riferimento alle prescrizioni penalizzanti previste dal PRGRS ed alle prescrizioni del p.to 6.2.1 del PRQA ;

- non prevede una descrizione delle alternative ragionevoli compresa l'alternativa zero, la quale non è sufficientemente argomentata, (lettera d., comma 3, art. 22 d. lgs. 152/06) ;
- non prevede la stima degli eventuali impatti cumulativi con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, nell'area in esame (previsto dalla lettera e), p.to 4 dell'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006.
- Il proponente, in considerazione dei due gradi di prescrizione penalizzanti previsti nel PRGRS non prevede alcuna compensazione, in particolare con riferimento alla qualità dell'aria, previste nella scheda A del PRGRS.

5. BAT

Con riferimento all'Applicazione delle BAT si rileva che il proponente:

- non presenta una "descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili, come previsto dalla lett. e) del p.to 1 dell'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006;
- alcune delle BAT sono dichiarate come "parzialmente applicabili" o "non applicabili" senza fornirne motivazione tecnica;
- l'elenco delle BAT non è esaustivo rispetto alle Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione e di trattamento RAEE;
- con riferimento alle BAT relative al contenimento delle emissioni in atmosfera sia convogliate che diffuse, l'applicazione delle BAT costituisce riferimento per la procedura di VIA ai sensi dell'art. par. 6.1.2 del PRQA per cui ne è richiesta l'applicazione.

6. GESTIONE ACQUE METEORICHE

Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche si individua la seguente criticità (rif. Relazione geologica ed idrogeologica): nel calcolo della portata unitaria di deflusso sono stati considerati i parametri P e F sottostimati, infatti, fanno riferimento ad un coefficiente di deflusso $\phi=0,80$ e pendenza 0,1% che si discostano dai valori definiti progettualmente ($\phi=0,82$ e $p>2\%$). Ne consegue che la portata di 60,7 l/s risulta molto sottostimata. Ulteriore incertezza deriva dai valori incongruenti tra la permeabilità $K= 1,17 \times 10^{-4}$ m/s e la capacità di assorbimento del terreno $C= 0,34$ l/s m² (il valore congruente dovrebbe essere di 0,117 l/s m²). Conseguentemente, a causa delle due suddette imprecisioni, la superficie disperdente necessaria per il drenaggio risulta sottostimata con conseguenza che la superficie disperdente per la subirrigazione disponibile risulta non idonea.

7. RIFIUTI

a) Si prevede la lavorazione nella linea 2 di "impianto di triturazione" di diverse tipologie di rifiuti che possono dar luogo ad impurità nelle materie in uscita se non si sia provveduto a bonifica delle macchine prima di un ciclo di lavorazione con rifiuto diverso;

b) non si ritiene ammissibile, con la tipologia impiantistica prevista, l'operazione R13 per alcune tipologie di rifiuti codificati: CER 20.01.08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense), CER 20.02.01 (rifiuti biodegradabili) in considerazione del potenziale odorigeno e relativo impatto potrebbero generare;

c) La documentazione progettuale risulta carente rispetto ai principi, ai criteri, alle metodiche, ai controlli, alle norme tecniche per le operazioni di recupero "R" richieste dal proponente, sia con riferimento allo stoccaggio che al recupero di rifiuti non pericolosi ai fini della produzione di MPS e con riferimento ai criteri specifici previsti dall'art. 184-ter. del D.Lgs. 152/06 "Cessazione della qualifica di rifiuto".

PER QUANTO SOPRA RIPORTATO

Alla luce della documentazione progettuale agli atti, degli elementi istruttori e delle argomentazioni sovraesposte, considerato che le carenze progettuali e gli aspetti critici risultano molteplici ed essenziali e non possono essere superati con prescrizioni, questo Comitato Tecnico Provinciale esprime parere sfavorevole per quanto di competenza."

Ciò posto, in considerazione di quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale e al fine della convocazione della riunione conclusiva della conferenza di servizi per il procedimento in oggetto, si invita il proponente a formulare opportuno riscontro, eventualmente corredato da documentazione integrativa ed esplicativa, da presentare entro 60 giorni dal ricevimento della presente, pena l'archiviazione dell'istanza con le procedure previste dall'art. 10/bis della L.241/90.

Il Funzionario Responsabile del Procedimento

Ing. Aniello Polignano

Il Dirigente

Ing. Antonio Toritto